

PAGLIACCI ALL'USCITA

TESTO E REGIA DI ROBERTO LATINI

con Roberto Latini, Elena Bucci,
Ilaria Drago, Savino Paparella,
Marcello Sambati

DOVE

ROMA

TEATRO VASCHELLO

Via Giacinto Carini, 78
dal 29 settembre all'8 ottobre

COSTI BIGLIETTI

da 18 a 28 euro

INFO

tel 06.5881021

www.teatrovascello.it

ALTRE TAPPE

Firenze, 19 e 20 aprile 2024

Milano, dal 3 al 7 giugno



FEDERICA CARRIAGGIO

UNA RISATA SEPELLIRÀ IL DELITTO D'ONORE

COSA
VEDERE
IN CAMPANIA

LA SCATOLA DI BISCOTTI

DI MAURIZIO DE GIOVANNI

NAPOLI, TEATRO S. FERDINANDO

DAL 21 DICEMBRE AL 7 GENNAIO

Una scatola di vecchi ricordi
costringerà una donna tornata
al paese natale a fare i conti con il
passato. Con la regia di Alessandro
Gassmann e l'interpretazione
di Marina Confalone.

Info: www.teatrodinapoli.it

TURANDOT

DI GIACOMO PUCCINI

NAPOLI, TEATRO SAN CARLO

DAL 9 AL 17 DICEMBRE

Prima inaugurazione di stagione
per il direttore musicale Dan
Ettinger. Alla regia Vasily Barkhatov.
Turandot è Sondra Radvanovsky.

Info: www.teatrosancarlo.it

In *Pagliacci all'uscita*,
l'autore, performer
e regista Roberto Latini
fonde la celebre opera
di Leoncavallo con
All'uscita di Pirandello:
«Due testi molto diversi,
ma uniti da una comune
sensazione»

di KATIA IPPASO

In alto, una scena di
Pagliacci all'uscita,
dal 29 settembre
al Teatro Vascello.
A destra, Roberto
Latini, 53 anni



MASARPA SQUALI

ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno). In uno scenario siderale, Marcello Sambati, performer e poeta di figura ascetica, si avvicina al microfono e pronuncia senza enfasi le parole di una celebre aria: "Ridi, Pagliaccio/ sul tuo amore infranto!/ Ridi del duol che t'avvelena il cor!". Un delicato effetto di eco ne

prolunga la passione. Tutto è già accaduto, e sta per accadere di nuovo. «Ho immaginato da subito che Marcello potesse semplicemente "dire" il testo di Leoncavallo», racconta Roberto Latini, performer, regista e autore capace di dare sempre un senso alto alla parola "avanguardia", durante le prove di *Pagliacci all'uscita*, il suo nuovo spettacolo che il 29 settembre aprirà la

COSA
VEDERE
IN GIRO
PER L'ITALIA

A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM

DI BENJAMIN BRITTEN

GENOVA, TEATRO CARLO FELICE

DAL 13 AL 19 OTTOBRE

Laurence Dale cura la regia dell'opera di Britten ispirata al testo di Shakespeare su libretto di Peter Pears. Sul podio a dirigere l'orchestra Donato Renzetti.

Info: operacarlofelicegenova.it

INVISIBILI

DI AURÉLIEN BORY

PALERMO, TEATRO BIONDO

DAL 20 AL 29 OTTOBRE

Teatro, musica e danza si incontrano nello spettacolo che il regista e coreografo Aurélien Bory dedica alla città di Palermo per l'inaugurazione del teatro diretto da Pamela Villoresi.

Info: www.teatrobiondo.it

CANDIDO

DEL TEATRO DUE MONDI

FAENZA, CASA DEL TEATRO

28 E 29 OTTOBRE

Uno spettacolo per tutte le età ispirato al classico di Voltaire e messo in scena dall'ensemble guidato dal regista Alberto Grilli.

Info: teatroduemondi.it

stagione del Teatro Vascello di Roma (una coproduzione La Fabbrica dell'attore e Compagnia Lombardi Tiezzi, con il sostegno della fondazione **Armunia**). Siamo a Rosignano Marittimo, nella sede di **Armunia**. La compagnia, che oltre a Latini e Sambati si compone degli attori Ilaria Drago, Elena Bucci e Savino Paparella (le loro storie teatrali sono incise nei libri), del musicista Gianluca Misiti e del light designer Max Mugnai, sta componendo alcune scene della prima parte dello spettacolo, quella dedicata alla messa in scena del libretto di *Pagliacci*, l'opera di Ruggero Leoncavallo che debuttò il 21 maggio 1892 al Teatro del Verme di Milano, con la direzione Toscanini. «Volevo misurare l'effetto di un testo al di fuori della sua collocazione naturale. Il libretto di un'opera lirica senza l'opera lirica conserva una metrica musicale che impone agli attori un certo respiro. Non insistiamo, invece, sul delitto d'onore che è alla base della trama» spiega Latini, che ha allacciato in un unico soffio teatrale il libretto di Leoncavallo e *All'uscita* di Luigi Pirandello, "mistero profano" messo in scena per la prima volta il 29 settembre del 1922 al Teatro Argentina di Roma. «Sono due testi molto diversi ma legati da una comune sensazione: il primo è immerso nel verismo di fine Ottocento, nella trama spietata del delitto d'onore e d'amore, il secondo è una parabola metafisica, quasi filosofica».

Una partitura scivola nell'altra grazie al comune elemento della risata, portatrice di lutto. Se l'aria *Vesti la giubba* (più nota come "Ridi Pagliaccio") prefigura il delitto che si consumerà in scena, quando il protagonista, accecato dalla gelosia, ucciderà la sua Nedda, in Pirandello la donna verrà uccisa dall'amante a causa della sua risata: «Ogni qual volta la sentivo ridere, mi pareva ne tremasse la terra, e il cielo si sconvolgesse» fa dire Pirandello al personaggio dell'Uomo Grasso.

«Questa favola nera, scritta dopo i *Sei personaggi in cerca d'autore*, si ambienta in uno spazio metafisico. So-

no morti che aspettano altri morti, prima di svanire del tutto» ricorda il regista. Se *Pagliacci all'uscita* rappresenta, nel suo complesso, il movimento conclusivo di una ideale trilogia formata da *Il Teatro comico* di Goldoni (2018) e *Mangiafoco* (2019), dove tutto ruota intorno alle compagnie di giro e alle maschere della commedia dell'arte, Latini si trova a investigare l'universo pirandelliano per la quarta volta (dopo *La Morsa*, *L'uomo dal fiore in bocca* e *I giganti della montagna*). Con l'acqua a fare da elemento scenico unificante delle due partiture. «Un pavimento d'acqua accompagna *Pagliacci*, mentre echi della vita amniotica sublimano l'ambientazione cimiteriale nell'atto unico *All'uscita*».

Dopo pochi giorni dal debutto romano, Latini partirà per Modena, dove al Nuovo Teatro delle Passioni lo attende un'impresa altrettanto inedita: *Giulietta e Romeo, stai leggero nel salto* (produzione Ert - Emilia Romagna Teatro), un concerto scenico per due interpreti che si parlano a distanza,

«L'acqua unifica tutto: un pavimento liquido con echi di vita amniotica»

composto allineando le cinque scene in cui i giovani protagonisti shakespeariani sono soli: «Cinque quadri suonati nelle parole che Giulietta dice a Romeo e che Romeo dice a Giulietta: l'incontro, il balcone, il matrimonio, la notte, la cripta». Nella prima settimana (dal 31 ottobre al 5 novembre) Latini interpreterà il testo dal punto di vista di Giulietta, mentre la settimana successiva (7-12 novembre), l'assolo speculare, intitolato *Romeo*, verrà recitato da Federica Carra. «Ho invertito i ruoli maschili e femminili solo per disincarnare il discorso sull'amore. Sono due spettacoli indipendenti, eppure in relazione. Una relazione impossibile, come del resto è quella amorosa» conclude l'attore e regista romano. «Quella di Romeo e Giulietta è la tragedia dell'occasione d'amore. Una volta spiegata l'ala, l'amore resta in volo comunque. Attraverso una porta socchiusa, lascio a quel punto soltanto intravedere luce e tempo».